

grafia dell'Autrice (che comprende anche le recensioni) dal 1928 al 1957. Ma ecco l'elenco dei lavori.

I. Studi generali sulla latinità cristiana: *Altchristliches Latein. Entstehung und Entwicklung der Theorie der altchristlichen Sondersprache*, pp. 3-19; *Quelques traits caractéristiques du latin des chrétiens*, pp. 21-50; *Le latin langue de la chrétienté occidentale*, pp. 51-81; *L'étude de la latinité chrétienne*, pp. 83-102; *Linguistic Problems in the Early Church*, pp. 103-111; *Le problème du vocabulaire chrétien*, pp. 113-122; *La latinité chrétienne et le problème des relations entre langue et religion*, pp. 123-137; *Quelques observations sur l'originalité de la littérature latine chrétienne*, pp. 139-150; *La langue et le style de la poésie latine chrétienne*, pp. 151-168; *L'adjectif et le génitif adnominal dans le latin des chrétiens*, pp. 169-175.

II. Studi semasiologici: *Rationabilis-Logikos*, pp. 179-87; *Ave gratificata*, pp. 189-194; *Credere in Deum*, pp. 195-203; *Pascha, passio, transitus*, pp. 205-222; *Exultent divina mysteria*, pp. 223-31; *Sacramentum dans les plus anciens textes chrétiens*, pp. 233-44; *Epiphania*, pp. 245-75; *Note sur Doxa*, pp. 277-86.

III. Studi sulla lingua e lo stile di autori cristiani: *Word-play in the Letters of S. Cyprian*, pp. 289-298; *Die psychologischen Bedingungen der konstruktionslosen Nominativi in den Sermones des hl. Augustin*, pp. 299-321; *Das Wortspiel in den augustianischen Sermones*, pp. 323-49; *Saint Augustine and the «Eloquentia»*, pp. 351-70; *The Confessions as a literary Work of Art*, pp. 371-81; *Comment S. Augustin s'est familiarisé avec le latin des chrétiens*, pp. 383-89; *S. Augustin prédicateur*, pp. 391-402; *La latinité de S. Benoît*, pp. 403-435.

Seguono gli indici delle opere citate, dei nomi propri, delle parole greche e latine (prezioso!) e indici alfabetici delle materie.

*Minnesänger. Achtzehn farbige Wiedergaben aus der Manessischen Liederhandschrift*, mit einer Einleitung von KURT MARTIN, un vol. comprendente 18 miniature e 16 pp. di introduzione. Woldemar Klein Verlag, Baden-Baden, s. n. t.

È universalmente noto il cod. della Bibl. Universit. di Heidelberg che contiene, in 426 fogli e più di 6000 strofe, la produzione di centoquaranta poeti tedeschi dalla metà del sec. XII fino alla prima metà del XIV: cioè la maggior parte di quel mondo di poesia e d'arte che va sotto il nome di «minnesang».

Questo volume, di cui diamo tarda notizia, è una splendida riproduzione di 18 delle miniature che precedono, nel codice, l'opera dei singoli poeti (König Wenzel von Böhmen; König Konradin der Junge; Markgraf Otto von Brandenburg; Herr Heinrich von Veldeke; Herr Werner v. Teufen; Herr Heinrich v. Rugge; Herr Walter v. der Vogelweide; Herr Wolfram v. Eschenbach; Der v. Suonegge; Der Thüring; Winli; Herr Konrad v. Altstetten; Herr Bruno v. Hornberg; Der Tannhäuser; Herr Alram v. Gresten; Herr Reinmar v. Zweter; Der junge Meissner; Der Kol von Nüssen).

Kurt Martin, in un'acuta e attenta introduzione, descrive il codice e ne ricostruisce la storia in tutti i suoi elementi: origine, scrittura, miniatura. Particolarmente importante quest'ultima, che viene ricondotta per la massima parte (110 miniature su 138) ad un medesimo autore operante verso l'anno 1300.

Dal punto di vista tecnico le riproduzioni delle miniature (in finta pergamena) sono perfette; così che questo volume fa ben capire l'ampiezza e lo splendore del codice di Heidelberg che è stato definito giustamente il più prezioso della letteratura tedesca.

*Daniele di Chinazzo. Cronica de la guerra da Veniciani a Zenovesi*, a cura di VITTORIO LAZZARINI, un vol. di pp. 269 (XI della Nuova